

Verso il congresso. Il rappresentante del Prc interessato al dialogo

Vendola chiama Mancini

Il governatore della Puglia oggi sarà in città

di MARIA F. FORTUNATO

E' STAGIONE di congressi per i partiti della sinistra rimasti fuori dal Parlamento dopo la debacle elettorale. Dal 24 al 27 luglio Chianciano ospiterà quello del Prc, mentre dal 5 al 6 luglio a Montecatini si terrà quello dei socialisti. Oggi a Cosenza potrebbero incontrarsi (e gettare, chissà, le basi per future intese) due dei protagonisti degli imminenti appuntamenti congressuali. Sarà infatti in città Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia, primo firmatario della mozione n. 2, "Manifesto per la Rifondazione", per il congresso del Prc e candidato alla segreteria nazionale del partito. Presso il Salone degli Stemmi della Provincia alle 19 Vendola presenterà la sua mozione, sostenuta dal segretario regionale del partito Pino Scarpelli e dalla maggioranza della federazione.

All'incontro dovrebbe essere presente anche Giacomo Mancini. Attenzione, in vista non c'è nessun cambio di casacca. Pure Mancini in queste settima-

ne è impegnato nelle attività pregressuali del partito socialista: sostenitore della mozione n. 3, "Un nuovo inizio per il Partito Socialista", sarà nominato vicesegretario nazionale del partito in caso di vittoria di Riccardo Nencini.

A chiedere che Mancini fosse invitato all'incontro in Provincia pare sia stato lo stesso Nichi Vendola, che con i socialisti è interessato ad avviare un nuovo e comune percorso della sinistra. Vendola avrebbe anzi chiesto ai dirigenti regionali del suo partito di organizzare, all'interno del suo pomeriggio cosentino, un incontro con Mancini. Tra Prc e Ps del resto esiste in città uno stretto rapporto politico e di amicizia, consolidatosi in occasione delle ultime amministrative.

Il senso della mozione di Vendola, poi, è chiaro. "Manifesto per la Rifondazione", infatti, non ritiene chiusa l'esperienza della Sinistra Arcobaleno, anzi la ripropone e spinge per un'accelerazione del processo unitario, che possa concludersi anche con la nascita di un partito unico.

In questo quadro, un ruolo potrebbero giocarlo in futuro anche i socialisti, che hanno mancato il primo appuntamento con la Sinistra Arcobaleno, ma dinanzi ad una seconda occasione potrebbero ripensarci.

Vendola conosce bene Mancini, con cui ha condiviso gli scranni di Montecitorio fino al 2005, e lo considera, all'interno di un processo di rinnovamento della sinistra, un interlocutore ideale, per il ruolo che si appresta a rivestire (vice segretario nazionale del Ps), la giovane età, l'esperienza già accumulata con due legislature, la storia politica e familiare di cui è erede.

Mancini avrebbe accettato l'invito con interesse. Vedremo se l'incontro farà da viatico ad un percorso comune in futuro dei due dirigenti.

LE ALTRE MOZIONI. Al congresso nazionale di Rifondazione saranno presentate cinque mozioni. La mozione n. 1, "Rifondazione comunista in movimento", presentata tra gli altri dall'ex ministro della Soli-

darietà sociale Paolo Ferrero, rilancia il Prc, archiviando l'esperienza della Sinistra arcobaleno. Della mozione n. 2, "Manifesto per la Rifondazione", primo firmatario Vendola abbiamo già detto. La sfida, al

congresso di Chianciano, si consumerà essenzialmente tra lui e Ferrero.

Le altre tre mozioni sono espressioni di correnti minoritarie del partito. In due, l'Ernesto e Falce e martello, si muovono su posizioni vicine a quelle di Ferrero. C'è la mozione n. 3, "Dall'appello di Firenze alla mozione dei 100 circoli", primo firmatario Pegolo, che chiude con Sinistra Arcobaleno e punta alla riorganizzazione delle formazioni comuniste, a partire da Prc e Pdc. La mozione n. 4, "Una svolta operaia per una nuova Rifondazione Comunista", primo firmatario Bellotti, rilancia il Prc.

Infine la mozione n. 5, "Disarmiamoci: liberi/e, pacifici/che per un congresso di discontinuità e radicalità", primo firmatario De Angelis, che propone una mediazione tra mozione 1 e 2.